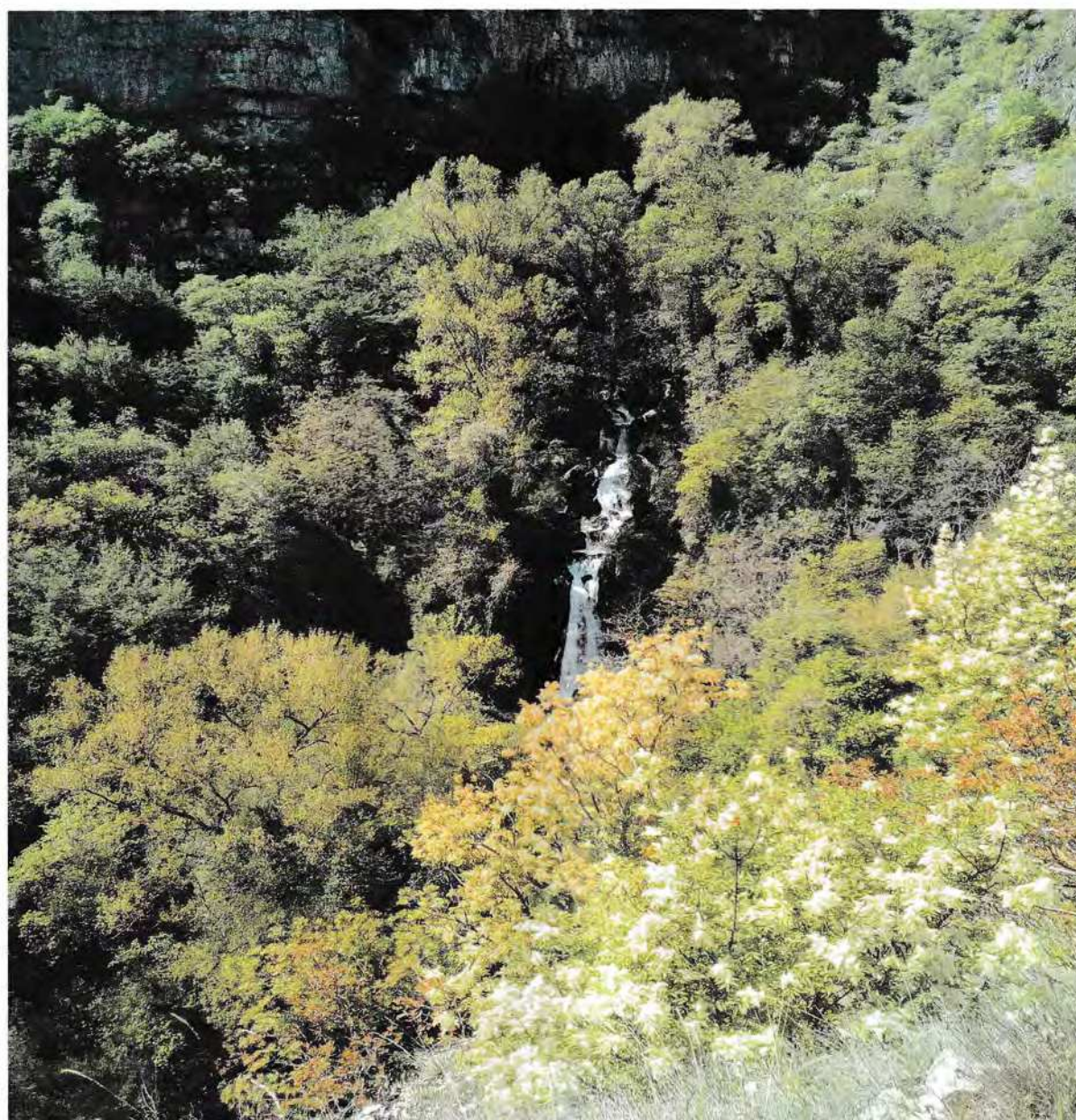


**SAN DEMETRIO NE' VESTINI (AQ)- FRAZIONE STIFFE
CENTRALE IDROELETTRICA**

Rapporto sondaggi di scavo archeologico



[Handwritten signature]

Introduzione

La presente relazione è stata redatta in seguito alla nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere n. prot. 247 del 17/01/2019 in risposta alla richiesta di parere finalizzato all'autorizzazione paesaggistica corredata dal documento di valutazione archeologica preventiva ai sensi dell'art.25 del D.Lgs 50/2016, in merito alla realizzazione di una centrale idroelettrica a Stiffe, frazione del comune di San Demetrio ne' Vestini (AQ).

I risultati del documento preventivo indicavano una discreta presenza di materiale archeologico sparso su gran parte delle superfici dei terreni in pianura interessati dal passaggio della condotta nelle part. cat. nn.283,282,20,285,286,358,21,25,289,290 (Fig 1).



Fig.2 – San Demetrio ne' Vestini (AQ)-Loc..Stiffe – Stralcio catastale F.38 – 1:2000

La presenza dei reperti sulle superfici delle aree elencate ha reso necessario integrare la ricerca preventiva con saggi di scavo per accertare l'effettiva esistenza dell'interesse archeologico nelle aree interessate dai lavori.

Sono stati effettuati 2 saggi allineati in senso NE-SO sulla direttrice del tracciato, posti uno sul limite nord orientale della part. Cat. 374 (S.1) e l'altro (S.2) sul limite sud occidentale della part. Cat. 285, (Fig.2).



Fig.2 – San Demetrio ne' Vestini (AQ)-Loc..Stiffe – Posizionamento dei due saggi su stralcio catastale F.38 sovrapposto all'Ortofoto Agea 2013 – scala 1:2000

La particella n. 374 non è direttamente interessata dal passaggio della condotta ma si trova a ridosso del tracciato e in prossimità della chiesa altomedievale, un luogo che effettivamente ha dato la possibilità di intercettare una stratigrafia antica intatta e di ottenere informazioni sulla frequentazione dell'area in età antica (cfr oltre).

La part.n 285 si trova invece lungo il tracciato in pianura e, come già evidenziato nel documento di valutazione archeologica preventiva, ricade nell'area le cui superfici sono disseminate di materiale archeologico.



S1 – rapporto indagine

F.38 Part. Cat. 374

Saggio rettangolare di m 2.00x2.50x 2.00 e orientamento NO-SE

Quote: sup. m560.00 slm; inf. m540.00slm

La stratigrafia intercettata è costituita tre strati: due di terreno agricolo e uno sul fondo del saggio indagato per soli 20 cm. Lo strato superficiale di terreno agricolo, omogeneo con spessore variabile tra m1.00/1.50 e lieve pendenza verso SE, è composto da terra a matrice sabbio limosa, friabile, ricco di inclusi (ghiaia e pietrisco, sporadici fr. fittili dilavati) e radici. Al di sotto uno strato omogeneo della stessa matrice ma con meno inclusi (pietrisco di piccole dimensioni) e spessore di 30 cm ca.

Sul fondo del saggio, a - 1.80 /2.00m dal piano di campagna si intercetta uno strato a matrice argillosa molto compatto di colore grigio nero con cospicua presenza di reperti ceramici e pietrisco irregolare di piccole e medie dimensioni. Lo strato, nella porzione intercettata, si presenta come un accumulo/deposito e viene indagato per circa 20 cm fino a quota -2.00 dal piano di campagna. I reperti, di incerta attribuzione cronologica forse collocabili tra tardo antico e altomedioevo, appartengono a vasellame di acroma depurata e acroma grezza comune, alcuni dilavati.



Fig.3-S.1-Sezione lato NE



Fig.4-S1Stratigrafia sul fondo del saggio

S2 - rapporto indagine

F.38 Part. Cat. 285

Saggio rettangolare di m 2.50x3.00x 2.00 e orientamento NO-SE

Quote: sup. m560.00 slm; inf. m540.00slm

La stratigrafia intercettata è costituita da due strati: uno spesso strato di terreno agricolo e uno strato a matrice argillosa indagato fino a -2.00m dal piano di campagna. Lo strato superficiale di terreno agricolo, omogeneo con spessore variabile tra m1.00/1.30 e lieve pendenza verso SE, è composto da terra a matrice sabbio limosa, friabile, ricco di inclusi (ghiaia e pietrisco, discreta presenza di fr. fittili dilavati) e radici. Al di sotto uno strato omogeneo a matrice argillosa molto compatto di colore grigio scuro-nero, con filamenti vegetali e carboncini di dimensioni millimetriche e scarsa presenza di pietrisco, con spessore variabile tra m1.00/0.70. Lo strato è sterile e non contiene tracce di antropizzazione.



Fig.5 -S.2 – Sezione NE

Sintesi conclusiva

I risultati di tutte le fasi della Verifica Preventiva di Interesse Archeologico permettono di fornire un inquadramento storico-archeologico dell'area in oggetto.

Come già rilevato in fase di studio, la ricognizione di superficie ha rilevato la presenza di materiale archeologico sparso sui terreni in pianura interessati dal passaggio della condotta.

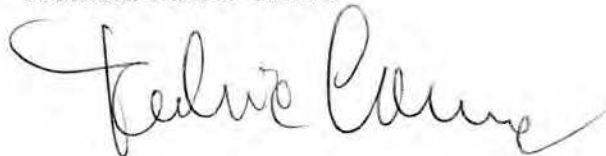
La successiva verifica archeologica effettuata con due saggi, posizionati lungo il tracciato in pianura (S.2) e a ridosso di esso (S.1), in prossimità della Chiesa di S. Andrea, ha restituito informazioni interessanti circa l'interesse archeologico dell'area oggetto dei lavori.

I risultati del saggio S.1, per quanto esigui, indicano tracce di frequentazione antica dell'area a circa 2 m sotto i livelli di calpestio attuali e sembrano confermare che la chiesa medievale sorga sui probabili resti dell'insediamento antico. Tuttavia, si ribadisce, il tracciato attraverserà il piazzale antistante la chiesa, immediatamente a E del saggio, in una zona già interessata da sottoservizi moderni che potrebbero aver disturbato la stratigrafia cancellando le tracce di eventuali preesistenze.

I risultati del Saggio S.2 invece sembrano escludere tracce di frequentazione antica fino alla quota di 2.00 m dal piano di campagna almeno nella porzione indagata. Il materiale fittile e ceramico è piuttosto frequente nello strato superficiale, come evidenziato già dalle precedenti ricognizioni, ma non è presente nella stratigrafia sottostante.

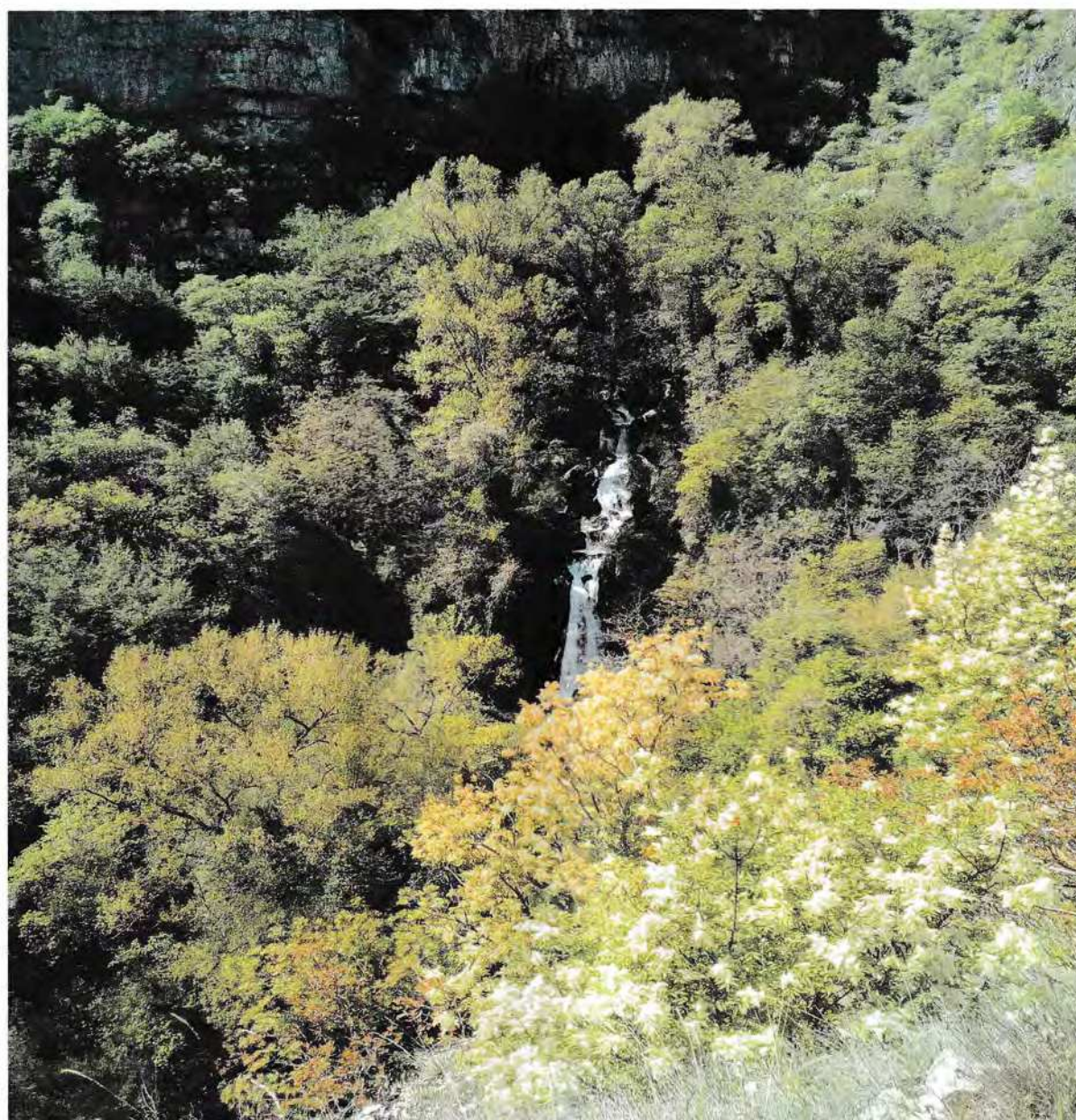
Chieti, 11-02-2019

Dott.ssa Fulvia Crema



**SAN DEMETRIO NE' VESTINI (AQ)- FRAZIONE STIFFE
CENTRALE IDROELETTRICA**

Rapporto sondaggi di scavo archeologico



A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'E' or similar character, located in the bottom right corner of the page.

Introduzione

La presente relazione è stata redatta in seguito alla nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere n. prot. 247 del 17/01/2019 in risposta alla richiesta di parere finalizzato all'autorizzazione paesaggistica corredata dal documento di valutazione archeologica preventiva ai sensi dell'art.25 del D.Lgs 50/2016, in merito alla realizzazione di una centrale idroelettrica a Stiffe, frazione del comune di San Demetrio ne' Vestini (AQ).

I risultati del documento preventivo indicavano una discreta presenza di materiale archeologico sparso su gran parte delle superfici dei terreni in pianura interessati dal passaggio della condotta nelle part. cat. nn.283,282,20,285,286,358,21,25,289,290 (Fig 1).



Fig.2 – San Demetrio ne' Vestini (AQ)-Loc..Stiffe – Stralcio catastale F.38 – 1:2000

La presenza dei reperti sulle superfici delle aree elencate ha reso necessario integrare la ricerca preventiva con saggi di scavo per accertare l'effettiva esistenza dell'interesse archeologico nelle aree interessate dai lavori.

Sono stati effettuati 2 saggi allineati in senso NE-SO sulla direttrice del tracciato, posti uno sul limite nord orientale della part. Cat. 374 (S.1) e l'altro (S.2) sul limite sud occidentale della part. Cat. 285, (Fig.2).



Fig.2 – San Demetrio ne' Vestini (AQ)-Loc..Stiffe – Posizionamento dei due saggi su stralcio catastale F.38 sovrapposto all'Ortofoto Agea 2013 – scala 1:2000

La particella n. 374 non è direttamente interessata dal passaggio della condotta ma si trova a ridosso del tracciato e in prossimità della chiesa altomedievale, un luogo che effettivamente ha dato la possibilità di intercettare una stratigrafia antica intatta e di ottenere informazioni sulla frequentazione dell'area in età antica (cfr oltre).

La part.n 285 si trova invece lungo il tracciato in pianura e, come già evidenziato nel documento di valutazione archeologica preventiva, ricade nell'area le cui superfici sono disseminate di materiale archeologico.

S1 – rapporto indagine

F.38 Part. Cat. 374

Saggio rettangolare di m 2.00x2.50x 2.00 e orientamento NO-SE

Quote: sup. m560.00 slm; inf. m540.00slm

La stratigrafia intercettata è costituita tre strati: due di terreno agricolo e uno sul fondo del saggio indagato per soli 20 cm. Lo strato superficiale di terreno agricolo, omogeneo con spessore variabile tra m1.00/1.50 e lieve pendenza verso SE, è composto da terra a matrice sabbio limosa, friabile, ricco di inclusi (ghiaia e pietrisco, sporadici fr. fittili dilavati) e radici. Al di sotto uno strato omogeneo della stessa matrice ma con meno inclusi (pietrisco di piccole dimensioni) e spessore di 30 cm ca.

Sul fondo del saggio, a - 1.80 /2.00m dal piano di campagna si intercetta uno strato a matrice argillosa molto compatto di colore grigio nero con cospicua presenza di reperti ceramici e pietrisco irregolare di piccole e medie dimensioni. Lo strato, nella porzione intercettata, si presenta come un accumulo/deposito e viene indagato per circa 20 cm fino a quota -2.00 dal piano di campagna. I reperti, di incerta attribuzione cronologica forse collocabili tra tardo antico e altomedioevo, appartengono a vasellame di acroma depurata e acroma grezza comune, alcuni dilavati.



Fig.3-S.1-Sezione lato NE



Fig.4-S1Stratigrafia sul fondo del saggio

S2 - rapporto indagine

F.38 Part. Cat. 285

Saggio rettangolare di m 2.50x3.00x 2.00 e orientamento NO-SE

Quote: sup. m560.00 slm; inf. m540.00slm

La stratigrafia intercettata è costituita da due strati: uno spesso strato di terreno agricolo e uno strato a matrice argillosa indagato fino a -2.00m dal piano di campagna. Lo strato superficiale di terreno agricolo, omogeneo con spessore variabile tra m1.00/1.30 e lieve pendenza verso SE, è composto da terra a matrice sabbio limosa, friabile, ricco di inclusi (ghiaia e pietrisco, discreta presenza di fr. fittili dilavati) e radici. Al di sotto uno strato omogeneo a matrice argillosa molto compatto di colore grigio scuro-nero, con filamenti vegetali e carboncini di dimensioni millimetriche e scarsa presenza di pietrisco, con spessore variabile tra m1.00/0.70. Lo strato è sterile e non contiene tracce di antropizzazione.



Fig.5 -S.2 – Sezione NE

Sintesi conclusiva

I risultati di tutte le fasi della Verifica Preventiva di Interesse Archeologico permettono di fornire un inquadramento storico-archeologico dell'area in oggetto.

Come già rilevato in fase di studio, la ricognizione di superficie ha rilevato la presenza di materiale archeologico sparso sui terreni in pianura interessati dal passaggio della condotta.

La successiva verifica archeologica effettuata con due saggi, posizionati lungo il tracciato in pianura (S.2) e a ridosso di esso (S.1), in prossimità della Chiesa di S. Andrea, ha restituito informazioni interessanti circa l'interesse archeologico dell'area oggetto dei lavori.

I risultati del saggio S.1, per quanto esigui, indicano tracce di frequentazione antica dell'area a circa 2 m sotto i livelli di calpestio attuali e sembrano confermare che la chiesa medievale sorga sui probabili resti dell'insediamento antico. Tuttavia, si ribadisce, il tracciato attraverserà il piazzale antistante la chiesa, immediatamente a E del saggio, in una zona già interessata da sottoservizi moderni che potrebbero aver disturbato la stratigrafia cancellando le tracce di eventuali preesistenze.

I risultati del Saggio S.2 invece sembrano escludere tracce di frequentazione antica fino alla quota di 2.00 m dal piano di campagna almeno nella porzione indagata. Il materiale fittile e ceramico è piuttosto frequente nello strato superficiale, come evidenziato già dalle precedenti ricognizioni, ma non è presente nella stratigrafia sottostante.

Chieti, 11-02-2019

Dott.ssa Fulvia Crema

